

Da sempre uno strenuo difensore integerrimo del Parco, non si era mai sottratto anche dalle battaglie più spigolose per la tutela del tesoro monzese



Brownwood Drive, una zona residenziale della cintura di Nashville non lontana dalla Grand Ole Opry House, dove il giorno prima si era tenuto il concerto dei Blondie.

Ieri una novità, benché non risolutiva: la Metro Police ha spiegato che le prove trovate sulla strada nella zona dell'incidente suggeriscono che l'auto pirata possa essere un pickup Dodge Ram prodotto a partire dal 2009 e che il guidatore e i passeggeri della Nissan Altima vista da un residente, invece, sono ora considerati testimoni potenziali di quanto è accaduto. La polizia rinnova l'invito a chiunque avesse informazioni dirette dell'incidente a contattare i servizi, fornendo il numero di telefono di Crime Stoppers e ricordando che le chiamate pos-

sono restare anonime e che possono portare a un riconoscimento economico. Matteo Barattieri si batteva per la salvaguardia del Parco, talvolta risultando scomodo alle istituzioni, organizzava iniziative per valorizzarne la fauna (memorabili le sue notti alla ricerca degli uccelli notturni e le sue attività per salvaguardare i girini degli stagni), ideava passeggiate alla scoperta degli angoli più insoliti di Monza. Era un profondo conoscitore del mondo anglosassone, amava la cultura e il calcio. In molti lo ricordano quando giocava a pallone al parco nelle squadre che si formavano nei pomeriggi. Matteo amava anche scrivere. Era un'ottima penna e stava redigendo un romanzo ambientato in Scozia. ■

per il Parco e la Villa Reale. Quest'anno in primavera si era impegnato in prima persona per salvare i girini di rospo smeraldino che rischiavano di morire (operazione fatta anche l'anno scorso in collaborazione con l'Enpa di Monza e Brianza). Sempre con Enpa, aveva condiviso alcuni anni orsono la difesa della preziosa colonia di rondoni pallidi che nidificano sulla facciata del palazzo comunale monzese".

I ricordi vanno poi alle ultime battaglie per l'ambiente. "Proprio poche settimane fa aveva denunciato l'allestimento dei campi di padel nel prato del Roccolo, prendendo posizione anche contro i fuochi d'artificio e il concerto di Bruce Springsteen previsto nel

2023 sul prato della Gerascia. Tutte iniziative, condivise anche da Enpa, atte a evitare che il parco si trasformi in un colossale luna park nel più totale dispregio della flora e della fauna presenti. Tante, tantissime sono le battaglie che lo hanno visto protagonista: impossibile elencarle tutte. Enpa, di Monza e Brianza si unisce al cordoglio dei famigliari, degli amici e di quanti lo hanno conosciuto. Le sue posizioni sulla difesa a oltranza della fauna autoctona qualche volta non collimavano con l'animalismo a 360° dell'ente, ma è fuor di dubbio che Monza abbia perso una grande persona e che oggi il Parco sia orfano del suo più strenuo difensore". ■

per il Parco e la Villa Reale. Quest'anno in primavera si era impegnato in prima persona per salvare i girini di rospo smeraldino che rischiavano di morire (operazione fatta anche l'anno scorso in collaborazione con l'Enpa di Monza e Brianza). Sempre con Enpa, aveva condiviso alcuni anni orsono la difesa della preziosa colonia di rondoni pallidi che nidificano sulla facciata del palazzo comunale monzese".

I ricordi vanno poi alle ultime battaglie per l'ambiente. "Proprio poche settimane fa aveva denunciato l'allestimento dei campi di padel nel prato del Roccolo, prendendo posizione anche contro i fuochi d'artificio e il concerto di Bruce Springsteen previsto nel

CONSEGUENZE E REAZIONI Parlano i fratelli del monzese

La famiglia autorizza la donazione di organi

di **Rosella Redaelli**

■ Ha scattato lui stesso la fotografia della strada dove ha trovato la morte. Matteo Barattieri, noto ambientalista monzese, travolto e ucciso giovedì sera da un'auto pirata a Nashville, mentre tornava dal concerto dei Blondie, ha raccontato sul suo profilo Facebook la sua ultima giornata su questa terra, fino agli ultimi istanti in cammino lungo McGavock Pike.

Delle pratiche per il rimpatrio della salma si sta occupando il fratello Davide con la sorella Alessandra. Sono loro ad aver ricevuto dall'ospedale la notizia del decesso: «Ci hanno detto di aver fatto il possibile - spiega il fratello - e ci hanno chiesto l'autorizzazione per l'espianto degli organi. Non ne avevamo mai parlato, ma, conoscendo Matteo, penso sarebbe stato d'accordo a donare i propri organi per assicurare una vita migliore ad un'altra persona».

Gli atti per il rimpatrio

I tempi del rimpatrio non saranno rapidi: «Siamo subito stati contattati dalla Farnesina che ci ha fornito i contatti del Consolato di Detroit che si occupa anche di Nashville - spiega il fratello - dovremo inviare una serie di documenti dall'Italia per organizzare il rimpatrio, mentre loro ci supporteranno per le pratiche necessarie per gli Stati Uniti».

La famiglia di Barattieri è stata anche contattata dai fan di Blondie che stanno promuovendo una raccolta fondi: «Siamo un po' in imbarazzo - conclude il fratello - ma abbiamo autorizzato la raccolta. I soldi raccolti serviranno per le spese di rimpatrio della salma oppure pensiamo di destinarle ad un progetto ambientale sul parco a cui Matteo teneva molto».

Il diario social dell'ultima giornata in vita si era aperto con il racconto di una camminata di 15 chilometri dalla struttura che lo ospitava in un quartiere residenziale della capitale del Tennessee fino all'Arena. Ambientalista convinto con un sacro odio per le auto aveva annotato: "Non esiste una strada percorribile dai pedoni che arrivi direttamente dall'albergo al centro della città. La signora dell'albergo era in evidente imbarazzo nell'indicarmi un percorso a piedi. Ci ha pensato openstreetmap ad indicarmi una greenway che attraversa un parco (Shelby Bottoms)".

Sulla strada di ritorno, prima dell'impatto fatale, chatta con gli amici italiani. Renato Ornaghi, ingegnere ambientale di Monza che con Matteo Barattieri condivide la passione dell'andare a piedi è sconvolto: «Ho scambiato qualche messaggio su Whatsapp con lui. Gli ho chiesto del concerto, era felice. Parlavamo spesso di musica, io appassionato dei Beatles, lui di Blondie. Quando alla mattina ho saputo della sua morte non potevo crederci».

Nei messaggi degli amici qualcuno sembrava prevedere la tragedia: "Stay safe" scrive un amico, e un altro aggiunge: "15 chilometri? Di notte? Ne hai di fegato. Attento a non farti mettere sotto da

qualche auto". Il diario dell'ultimo giorno di vita di questo cinquantasettenne che aveva l'aspetto dell'eterno ragazzo, conosciuto a Monza ha scosso tutti.

Centinaia i messaggi di cordoglio via social, altrettanti i ricordi anche da chi non condivideva tutte le sue idee ambientali: "Sognava un parco senza golf, autodromo, tennis. Senza nulla che potesse disturbare la quiete della fauna del parco, ma era una voce libera".

La proposta

Bianca Montrasio, portavoce del Comitato Parco ne fa un ricordo commosso: "Ci siamo conosciuti nel 1994, fianco a fianco contro



L'ALTRO PROGETTO I "MONUMENTI VIVI" PER DIFENDERE I RONDONI FIAB RILANCIA L'IDEA

A poche ore Incidente a Nashville, addio all'amico della natura Matteo Barattieri, le associazioni di Monza lanciano idee e proposte per tenere vivo il suo ricordo e soprattutto continuare (almeno in parte) il suo impegno a favore dell'ambiente e della fauna.

Tra le iniziative avanzate anche quella rilanciata da Fiab Monza in bici e dalla sua presidente, Saveria Fontana, che ha proposto un'idea promossa dallo stesso Barattieri in occasione di un incontro tra associazioni ambientaliste che si è tenuto a maggio del 2020, e condivisa poi anche con il Comitato Parco.

Dichiarare "monumenti vivi" edifici cittadini come le chiese San Gerardo, Carrobiolo e duomo e il palazzo comunale. «Questi luoghi - aveva spiegato Barattieri in quell'occasione, ribadendo più volte la proposta anche in occasione dell'ultimo censimento dei rondoni che si è svolto la scorsa primavera, e nel quale aveva coinvolto anche alcuni cittadini - ospitano diverse colonie di rondoni. Quella dei rondoni pallidi del municipio di Monza è una delle più importanti del nord Italia. Bisognerebbe dare valore naturalistico a questi edifici, evitando intervento con impatto negativo per la fauna. Occorre anche inserire nel regolamento urbanistico monzese alcune regole che sottopongano ogni intervento sugli esterni potenzialmente dannoso per la fauna al controllo da parte di esperti. Interventi quali chiudere i fori esterni, sistemare i tetti e altri interventi che possano impedire la nidificazione di molte specie».

Idee che oggi Fiab vuole riproporre all'attenzione dell'amministrazione comunale. «Mettere in pratica questa sua proposta potrebbe essere un modo per Monza per ricordare il suo impegno, abbracciando una delle sue battaglie ambientaliste».



Tra gli appelli anche l'intitolazione di un luogo all'interno del monumento verde della città



Il Comitato Parco intanto annuncia che avanza la candidatura per il Giovannino d'oro

l'abbattimento di centinaia di piante in nome dell'ammodernamento dell'autodromo. Lui allora era responsabile del Wwf, qualche mese dopo abbiamo fondato il Comitato per il parco e lui è sempre stato con noi, ma era anche uno spirito libero che ha aderito anche al Comitato basta cemento e sognava una città verde".

Sono decine i messaggi che il Comitato Parco sta ricevendo con anche offerte di aiuto: "Sono in contatto con la sorella - prosegue Montrasio - so che la famiglia è già stata contattata dal Consolato per il rientro della salma. Dico a tutti di mandarmi scritti su Matteo che pubblicheremo sul nostro sito, mentre chiederemo all'Amministrazione comunale di dedicare a Matteo un viale, un bosco, una parte del parco di Monza che lui ha tanto amato. Avanziamo anche la sua candidatura per il Giovannino d'oro". ■